VINYL WORLD
ACQUISTO E VENDITA DI
DISCHI IN VINILE
USATI
POZZI MASSIMO
VIA COLOMBO, 9 25032 CHIARI (BS)
TEL. 366.1866429
e-mail
info@vinylworld.it
massimo.pozzi67@tin.it

Il Giornale di
CHIARI
Φλογέρα - Mockingbird - Rossignol - Usignolo
ANNO XX - Agosto 2014 - Mensile di informazione locale
Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812
Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - corso Bonomelli, 23 - ROVATO (BS) - Tel. 030.7243646 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Penna
- Stampa: Tipografia Pagani Srl, (Lumezzane) - Impaginazione: Massimiliano Magli & Samuel Locatelli - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Edicole extra Chiari: 1 euro. Edizione chiusa alle 14,00 dell'8 Agosto 2014

VINYL WORLD
ACQUISTO E VENDITA DI
DISCHI IN VINILE
USATI
POZZI MASSIMO
VIA COLOMBO, 9 25032 CHIARI (BS)
TEL. 366.1866429
VINYLWORLD IL MONDO DEI DISCHI IN VINILE

Viabilità

Apre Brebemi: Chiari diventa città di frontiera

Un casello, una barriera e una tangenziale gratuita verso Brescia: tutto sul nostro territorio



di Roberto Parolari



Dal pomeriggio di mercoledì 23 luglio i primi mezzi hanno iniziato a percorrere i 62 km che compongono la Brebemi, o meglio la A35, l'asse autostradale che collega direttamente le città di Brescia e Milano. Poche ore prima, verso l'una, presso il Centro di Manutenzione e Controllo a Fara Olivana, in provincia di Bergamo, si è tenuta l'inaugurazione con il taglio del nastro effettuato sull'autostrada da Francesco Bettoni, Presidente di Brebemi, con il Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, i Ministri Maurizio Lupi e Maurizio Martina, il Presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni, il sindaco di Fara Olivana Sabrina Severgnini e tanti altri rappresentanti istituzionali.

La cerimonia di inaugurazione era partita intorno alle 11 all'interno del Centro di Manutenzione e Controllo di Fara Olivana, dove è stata approntata una sala dotata di megaschermi per rendere possibile a tutti i presenti, dai tanti sindaci dei paesi interessati dal passaggio della A35 fino ai giornalisti, la visione sia degli interventi che del

❑ a pag 2

Storie di crisi

Chiude persino Zerbimark e la città ora vive un incubo

Diciassette licenziamenti a cui si sommano gli otto di Sarnico Lascia il punto vendita di una catena forte nei consumi primari

di Massimiliano Magli



E' arrivata come grandine a primavera la notizia della chiusura del supermercato Zerbimark di Chiari e il licenziamento di 17 dipendenti. Nemmeno dieci anni di apertura, una zona servita (l'area nord di Chiari) che appariva sufficientemente ampia per giustificarne il servizio e poi l'appartenenza a un gruppo, recentemente apparentatosi con Italmark, che sembrava sufficientemente solido per sopportare la crisi.

Invece la crisi ha colpito, e duramente, persino i consumi primari, mettendo fine a un'attività che, per intenderci, nulla ha a che vedere con i settori manifatturieri legati all'edilizia come Piceni, legato a un settore drammaticamente in crisi da tempo.

No, a Chiari in tanti hanno evidentemente ridotto i propri consumi al punto da mettere alle corde il market di via Cologne.

Un campanello d'allarme ben più preoccupante del previsto, come confermato dal sindacalista della Cisl Valter Chiocci che poche ore dopo ha incontrato la ditta con la Filcams Cgil. Un incontro che è stato inevitabilmente l'ufficializzazione di un «funerale» visto che la chiusura non è più in discussione. Ma c'è di peggio: è a rischio persino la cassa integrazione di 12 mesi visto che la società sembra voler chiudere immediatamente «in bonis» senza voler accumulare ulteriormente mesi, visto che con la cig matura anche il Tfr e l'azienda ha già fatto sapere di non essere propensa a pagare altri 30 mila euro di liquidazione aggiuntiva tra la sede di Chiari e quella di Sarnico, dove vengono licenziati altri otto dipendenti.

Dunque in gioco c'è dunque una battaglia drammatica quanto rara, visto che le ultime chiusure illustri nella zona (Nk, Piceni, Zucchi ecc.) hanno visto comunque la disponibilità dell'azienda a sostenere il Tfr maturato in cig. «E a questo – spiega Chiocci - si aggiunge anche la modifica voluta dal mini-

❑ a pag 2

OROCASH
ACQUISTO e VENDITA PREZIOSI
PORTACI IL TUO ORO
APERTI TUTTO AGOSTO
REALIZZA I TUOI SOGNI
800 714406
ROVATO C.so Bonomelli, 24

Servizi Medici
S. Carlo
Poliambulatorio Medico Chirurgico
Direttore Sanitario: Dr. Fabrizio Frialdi
PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI
Telefonare: 030/713561
(lunedì-venerdì 14.00-19.00)
OCULISTICA
ORTOTTICA
GINECOLOGIA
CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA
OTORINOLARINGOIATRIA
CHIRURGIA VASCOLARE
ORTOPEDIA SERVIZIO DI PODOLOGIA
MEDICINA LEGALE
viale Marconi, 3/B - Chiari
www.servizimedicisancarlo.it

ABBIAMO UNA SOLUZIONE PER IL TUO PROBLEMA
SB senza barriere
Montascale
Piattaforme elevatrici
Ausili per anziani e disabili
ROVATO (Bs) Via Lucini,1 Tel. 030 7700413
www.sbmontascale.it

Commercio Carni
STELLA CARNI
SCOMMETTIAMO
che non hai mai speso così poco per la CARNE ???
www.stellacarni.it
CONCESIO (BS) Tel. 030 2751858
Via della Stella, 86 S.P. 19 (Strada delle gallerie)
CASTEGNATO (BS) Tel. 030 2721469
Via Padana Superiore, 45
S. EUFEMIA (BS) Tel. 030 2357565
Via Pietro Cossa, 4 (parallela di Viale Sant'eufemia)
SIRMIONE (BS) Tel. 030 9906661
Via Brescia, 15
SIAMO APERTI
ROVATO (BS)
Via Passo Gavia 32/36
Tel. 030 7243109







¬ dalla pag. 1 - Apre Brebemi ...

taglio del nastro. Dal palco della sala, è stata la moderatrice Giusi Legrenzi, voce bresciana dell'emittente radiofonica Rtl 102.5, ad aprire le danze ricordando la sua esperienza da pendolare tra Brescia e Milano e sottolineando che la Brebemi accorcerà il suo viaggio giornaliero di «25 chilometri, pari a 5 mila chilometri all'anno, visto che lavoro almeno duecento giorni e, in termini di tempo, significa che adesso potrò dormire 70 ore in più: non è poco».
Terminata la sua presentazione, la Legrenzi ha ceduto la parola al sindaco di Fara Olivana, Sabrina Severgnini, che ha fatto gli onori di casa e battuto il tasto dell'orgoglio affermando che «noi lombardi, noi bergamaschi in particolare, abbiamo un brutto carattere e parliamo poco, ma siamo tenaci e intraprendenti: quest'opera dimostra forza e concretezza del sistema lombardo, faciliterà l'interscambio fra la campagna e la città. Ognuno – ha concluso il sindaco di Fara - metterà in campo le sue capacità: noi i prodotti biologici della terra, la metropoli i suoi servizi, per una nuova sostenibilità del vivere».
Il presidente della Provincia di Bergamo Ettore Pirovano ha ricordato le prime riunioni «carbonare» per parlare di una nuova autostrada che raggiungesse direttamente Milano per permettere a piccole e medie imprese lombarde, «che realizzano prodotti di altissima tecnologia», di essere competitive usufruendo di infrastrutture adeguate. Parole dure da parte di Pirovano per chi per anni ha contestato Brebemi ed «ora vorrebbe metterci anche il suo cappello, peccato che non ci sia più posto: l'attaccapanni non è lungo abbastanza» e un elogio a Silvio Berlusconi, agli ex ministri Castelli e Calderoli e a Franco Bettoni. È toccato poi a Paolo Moriero, presidente della Tangenziale esterna di Milano, esaltare la Brebemi ricordando il destino incrociato e la complementarietà delle due infrastrutture, indispensabili l'una all'altra.
Pietro Ciucci, presidente di Anas, ha voluto sottolineare come la realizzazione di Brebemi sia un esempio positivo «di collaborazione tra pubblico e privato, ma anche di collaborazione tra pubblico e pubblico, con Anas e Regione Lombardia in Cal». Un intervento, quello di Ciucci, interrotto per parecchi minuti dall'atteso arrivo del premier Renzi.
Con l'arrivo dell'ex sindaco di Firenze sul palco è salito il grande protagonista della giornata, il presidente di Brebemi Francesco Bettoni, che ha subito evidenziato come le numerose presenze nella sala fossero già il segno del successo di Brebemi.
Francesco Bettoni, rivolgendosi al premier Renzi, ha ricordato che il progetto di Brebemi «è nato 18 anni fa su iniziativa dei presidenti delle tre Camere di commercio di Brescia, Bergamo e Milano: hai già capito dove voglio andare a parare», riferendosi all'intenzione del governo di abolire le Camere di commercio. Bettoni è un fiume in piena e, dopo aver ribadito l'orgoglio per il risultato ottenuto, ha voluto spezzare una lancia a favore di Banca Intesa, definita forza propulsiva per Brebemi, sottolineando l'impegno di Giovanni Bazoli nel sostegno del progetto, sostegno arrivato anche da Regione Lombardia, sia con il governatore Roberto Formigoni che con Roberto Maroni. «Brebemi non è solo un orgoglio per tutto il Paese – ha ribadito Bettoni -, ma è anche la scintilla per il rinascimento imprenditoriale ed economico della Lombardia e dell'Italia, di tutte le imprese che vogliono il riscatto del nostro paese, che non vogliono delocalizzare, ma crescere qui».
Una battuta anche sui costi di Brebemi, 1,6 miliardi di euro totali, per i maligni raddoppiati rispetto al progetto originario, ma in realtà ha concluso Bettoni «i costi dell'asse principale sono sempre rimasti gli stessi, la differenza l'hanno fatta le opere complementari richieste nella Conferenza dei servizi dai 43 Comuni attraversati dalla nuova autostrada in una condivisione con il territorio che è un nostro vanto, ma non è assolutamente arrivata gratis». Una condivisione che ha aumentato il costo totale dell'opera, ma che ha portato 800 milioni di euro sul territorio, investimenti che «miglioreranno la vivibilità, la viabilità e l'appeal di questi territori e la qualità della vita di cittadini e imprese» ha dichiarato Bettoni. Infine l'orgogliosa rivendicazione di Bettoni: «Presidente, lo dico con orgoglio, Brebemi è la prima grande opera, lo dico in inglese tanto si capisce, tangent free».
Dopo la proiezione del video dedicato a Brebemi sul palco è salito Giovanni Bazoli di Banca Intesa, che dopo i ringraziamenti a Francesco Bettoni ha ribadito «il ruolo insostituibile di Banca Intesa e delle altre banche che hanno concorso al progetto di Brebemi, opera di straordinaria rilevanza per l'intero paese». L'assessore alle Infrastrutture di Regione Lombardia Alberto Cavalli ha parlato di «realizzazione di un sogno perché Brebemi è un'opera senza precedenti in Italia, unica perché è la piena espressione del territorio e di un metodo fatto di condivisione ed ascolto che ha permesso gli interventi sulla rete stradale e le opere compensative e di mitigazione ambientale. Brebemi da oggi è un modello da seguire per altre iniziative analoghe».
Il presidente della Regione Roberto Maroni ha ribadito come la A35 è «uno straordinario esempio di successo» e come sia fondamentale «sviluppare le infrastrutture per rendere competitivo il territorio e le sue imprese, solo con un sistema moderno ed efficiente è possibile uno sviluppo economico, industriale e sociale in Lombardia ed in Italia».
Il Ministro alle Infrastrutture ed ai Trasporti Maurizio Lupi ha definito Brebemi «un segnale di successo e positività per tutto il Paese» e ha ricordato come «le infrastrutture sono indispensa-

❑ a pag 3



Il sindaco Massimo Vizzardi con Federico Lorini all'inaugurazione

CHIARI SERVIZI SRL

AIUTACI A DIFFERENZIARCI

La raccolta differenziata è molto importante oggi come ieri e, soprattutto, lo sarà nel nostro domani.

Chiari Servizi si impegna a migliorare l'ambiente, a proteggerlo, a tutelarlo e la raccolta differenziata è un sistema che ci consente innanzitutto di riciclare materiali preziosi che possono avere una nuova vita. Carta, plastica, vetro, residui erbosi... Inseriti negli appositi contenitori possono essere riutilizzati e dar vita a nuovi prodotti. Non da meno, materiali come la plastica, non presenti in natura ma ottenuti tramite complessi procedimenti chimici, una volta dispersi nell'ambiente lo inquinano irrimediabilmente.

ACCIAIO: L'acciaio contenuto in 19 mila barattoli per conserve sarebbe sufficiente a produrre un'automobile. - Sette scatolette da 50 grammi potrebbero diventare un vassoi con l'acciaio riciclato da 2.600.000 scatolette da 50 grammi si può realizzare un chilometro di binario ferroviario.

ALLUMINIO: Negli anni 50 e 60 in un'automobile c'erano in media 40 chili di alluminio, oggi ce ne sono circa 70. Ma molte case automobilistiche hanno già iniziato a realizzare telai e carrozzerie in alluminio al 100 per cento. Occorrono 640 lattine per fare un cerchio per auto. Con 800 lattine si costruisce una bicicletta completa di accessori. Occorrono 150 lattine per realizzare una bici da competizione. Con 3 lattine si può produrre un paio di occhiali. Con 130 lattine si costruisce un monopattino. Occorrono 37 lattine per fare una caffettiera. Tutte le caffettiere prodotte in Italia, 7 milioni di unità, sono di alluminio riciclato.

CARTA: Quasi il 90% dei quotidiani italiani viene stampato su carta riciclata. Quasi il 90 per cento delle scatole per la vendita di pasta, calzature e altri prodotti di uso comune sono realizzate in cartoncino riciclato. Il 100% delle scatole per prodotti fragili o voluminosi sono realizzate in cartone riciclato. Per ogni tonnellata di prodotti a base di cellulosa avviati al riciclo si realizza un taglio di ben 1308 chili di anidride carbonica. Nel nostro paese nel 2002, il riciclo della cellulosa ha fatto risparmiare potenziali emissioni nocive per l'atmosfera equivalenti al blocco totale di tutto il traffico su strada. auto, camion, mezzi pubblici compresi per 6 giorni e 6 notti.

LEGNO: Con 4 'pallets' (le piattaforme su cui si appoggiano le merci) si fa una scrivania. L'industria italiana del mobile utilizza quasi 4 milioni di tonnellate di legno all'anno. Se tutto il legno riciclato ogni anno in Italia, circa 1.570.000 tonnellate, venisse triturato si potrebbero riempire completamente 5 edifici grandi quanto il Colosseo. I pannelli di truciolare prodotti ogni anno con il legno riciclato sarebbero sufficienti a coprire la superficie di tutta l'area edificata della città di Roma.

VETRO: Il riciclo del rottame di vetro permette un risparmio di materie prime del 100% e un risparmio di energia fino al 25-30% nella produzione di nuovo vetro. Per ottenere una bottiglia per il vino del peso di circa 350 grammi si possono utilizzare, alternativamente, 350 grammi di rottame di vetro alla temperatura di circa 1400 °C oppure 420 grammi di materie prime tradizionali (sabbia, soda e carbonato di calcio) di natura estrattiva a una temperatura intorno ai 1600 °C. Dagli anni '80 a oggi, a parità di prestazioni, il peso degli imballaggi in vetro è diminuito in media del 15 per cento. In Italia, ogni anno si riciclano più di 1.360.000 tonnellate di vetro, con un risparmio annuo di circa 825 mila metri cubi di materie prime da cava e un risparmio di energia equivalente a oltre 1.400.000 barili di petrolio. Il 60 per cento delle bottiglie oggi immesse sul mercato italiano sono fatte con il vetro riciclato proveniente dalla raccolta differenziata nazionale.

E' impensabile disseminare il territorio di nuove discariche, inquinare le falde acquifere, così come grande inciviltà è dimostrata da chi abbandona qualsiasi tipo di rifiuto. Non vorremmo mai vedere immagini di fossati colmi di immondizia, fiumi ove scorre qualsiasi tipo di rifiuto, terreni ricoperti di sacchetti, barattoli e tanto altro che non solo sono antiestetici ma soprattutto rovinano il nostro habitat in modo a volte irrimediabile.

Ogni tipo di materiale ha un suo tempo di degradabilità e in alcuni casi non si dissolve se non dopo decenni o, addirittura, mai.

Chiedere a noi stessi un maggiore impegno nel porre attenzione alla raccolta differenziata, spendere una piccola parte del nostro tempo per dividere i nostri rifiuti domestici e non, differenziare tutto quello che non vorremmo un giorno rientrasse nelle nostre case, anche aprendo un semplice rubinetto d'acqua, garantirà alle generazioni future, ai nostri figli, una vita migliore, più sicura, dignitosa e tranquilla. Per non parlare delle tante, troppe, malattie che aumentano in modo esponenziale riconducibili all'inquinamento.

Un semplice gesto oggi, è un grande segno di civiltà per il nostro domani.

Il Responsabile Amministrativo
Dino Defendente Bergomi

CHIARI SERVIZI SRL
VIA DELL' AGRICOLTURA 2/B -25032 CHIARI (BS) - TEL. 030/712553 FAX 030/7011123
WWW.CHIARISERVIZI.IT

¬ dalla pag. 2 - Apre Brebemi ...

bili per lo sviluppo delle imprese e del territorio e le risorse messe a disposizione del progetto non sono un costo, ma un investimento per la crescita economica e il futuro». Il Ministro Lupi ha concluso citando Giovanni XXIII, «la tradizione è il progresso fatto ieri», sottolineando che le grandi opere fondino «il progresso di oggi in modo che domani possano raccontare la nostra tradizione».
A chiudere gli interventi è toccato al Presidente del Consiglio Matteo Renzi che ha voluto subito mostrare «gratitudine per tutti coloro che hanno fatto l'imprese a partire dalle maestranze fino ad arrivare al presidente Bettoni che non si è mai arreso nonostante le difficoltà». L'ex sindaco di Firenze ha risposto a Bettoni sulla sua dichiarazione della Brebemi come unica opera tangent free sottolineando «la prima e unica no... Non diventiamo tutti fustigatori di noi stessi» e sulle Camere di commercio «salvarle – ha detto Renzi -? Parliamone, però salviamo solo le Camere che funzionano, come queste, non quelle che si sostituiscono alla politica per creare favoritismi e compensazioni con i soldi delle imprese».
Il premier Renzi ha poi affermato che l'Italia «è un paese fatto di uomini e donne che fanno bene il proprio lavoro, la Lombardia ne è un esempio. Dobbiamo aiutare le imprese a crescere smettendo di fare danni. Il viaggio inizia adesso: siamo ad un bivio, c'è chi dice che siamo spacciati e chi dice che tra dieci anni, se faremo le cose giuste, saremo i leader dell'UE. Non giudico le opinioni degli altri- ha continuato il premier -, ma l'Italia ha tutte le carte in regola per uscire dai guai e Brebemi lo dimostra. Solo con le riforme, con il programma dei mille giorni sottoscritto da forze politiche contrapposte, ma che pensano al bene del paese, puntiamo proprio a rilanciare l'Italia e permetterci di andare in Europa non a chiedere, ma a pretendere la flessibilità che ci spetta di diritto».
La conclusione di Renzi è stata «l'Italia è un paese più grande delle sue paure» e riprendendo il lungo iter di Brebemi, elogiando i tempi record della sua costruzione, ha ricordato che «questa autostrada è già maggiorenne, può già votare. Se i cantieri durano 5 anni e l'iter burocratico 13, è chiaro che qualcosa non torna».
Concluso l'intervento del premier, tutti si sono spostati sull'asse autostradale per il taglio del nastro e il passaggio delle auto storiche della Mille Miglia che per prime hanno saggiato l'asfalto della A35 con Bettoni che a bordo di una Om del 1928 ha aperto il corteo incalzando i presenti accompagnato dalla musica della banda di Bedizzole. ■





Il presidente di Brebemi Francesco Bettoni al microfono si rivolge al Premier Renzi e al Presidente della Regione Roberto Maroni. Nella foto a fianco Renzi durante il suo intervento

Brebemi vs A4 Guerra di marketing

La vecchia autostrada affonda i colpi

di Massimiliano Magli

La verità era dietro l'angolo: l'«affaire» Brebemi rappresenta forse il più emblematico caso concorrenziale in ambito autostradale a livello europeo. A distanza di una quindicina di chilometri viaggiano due «sorelle» che più che amarsi finiranno per farsi la guerra, ma con mezzi economici e condizioni giuridiche opposti: la A4, da una parte, è una autostrada realizzata dal pubblico, per quanto gestita da una società privata, la Brebemi è tutta figlia di una storia completamente privata e anche per questo potrebbe giocare carte assai più agguerrite nel marketing.
Intanto dalla comunicazione di Brebemi arriva una risposta piccata a chi ha provato a mettere in dubbio la convenienza della direttissima Brescia-Bergamo-Milano rispetto all'A4. «Chi ha fatto le prove in auto per la stampa – dicono all'ufficio stampa Brebemi – ha lavorato decisamente con la fantasia. Noi intanto stamattina da Linate siamo partiti alle 7.30 e siamo arrivati in 38 minuti a Brescia. Ma ciò che conta è che il raffronto andrà fatto quando saranno agganciate tutte le tangenziali senza dover ricorrere alla Rivoltana o alla Cassanese. Per questo riteniamo decisamente insensato il raffronto. Non va dimenticato che Brebemi è lunga circa 28 chilometri in meno dell'A4. Non è proprio il caso di mettere in dubbio la sua convenienza».
Intanto, mentre appare ormai evidente la rivalità ingaggiata tra le due realtà autostradali, Brebemi può già festeggiare il suo «Mercoledì da leoni», visto che, le prime 24 ore, prese come campione e conclusesi alle 16, del 24 luglio, hanno fruttato risultati che la società ha definito «ampiamente oltre le previsioni»
Sono infatti 18 mila gli automobilisti che hanno viaggiato nel primo giorno, con 5400 veicoli arrivati fino alla barriera di Milano. Volendo lavorare di fantasia, visto che manca ancora un dato medio certo si potrebbe dire che, con un ipotesi al ribasso, di 8 euro come investimento medio in pedaggi di un automobilista o camionista, Brebemi potrebbe avere incassato i suoi primi 144 mila euro in un solo giorno. Si tratta di un'ipotesi di pura fantasia ma che una certa fondatezza, in attesa del primo bilancio, pare averla.
Certo andrà depurata dall'effetto curiosità, ma pure incrementata dall'effetto «ignoranza», visto che sono ancora in molti a non sapere dell'avvenuta apertura o a non aver compreso la sua utilità.
Tornando alla convenienza appare piuttosto evidente che chi viaggia da Brescia a Milano avrà un importante risparmio grazie alla minor lunghezza della strada, in grado di compensare ampiamente le maggiori tariffe (Brebemi ha un costo/chilometro di 15,75 centesimi e la A4 di 7).
In Brebemi il prezzo massimo per un camion di grande stazza arriva a 29 euro, ma il risparmio di gasolio è di almeno 20 euro. Un aspetto, questo, che incenerisce il gap di pedaggio tra A4 e Brebemi (circa il doppio
In pratica, fatto 29 il costo massimo per un camion in Brebemi da Brescia a Milano e 15 sulla stessa tratta in A4, un camionista risparmierà in Brebemi molto tempo (circa 20 minuti), carburante (circa 6 euro) a cui si sommano risparmi notevoli per usura e riduzione dei rischi rispetto a una strada notevolmente più lunga e molto più trafficata.
Ma per i bresciani Brebemi ha una marcia in più anche per la tangenziale autostradale che da Chiari arriva a Brescia a costo zero. Nelle prime ore qualcuno ha criticato, forse non conoscendo ancora bene la viabilità, che da Chiari non è possibile andare gratuitamente a Brescia ma si è obbligati a pagare pedaggio. Si tratta di un dato non vero: basta imboccare la vecchia variante alla provinciale 11 e dopo un chilometro si è in tangenziale autostradale arrivando a Brescia senza spendere un euro.
Tra le notizie diffuse da Brebemi, c'è anche l'attivazione di due punti Blu, per l'assistenza ai viaggiatori. Uno sarà a Chiari e uno dovrebbe aprire a Liscate.
Dalla direzione di Brebemi, anche a fronte della curiosità diffusa che ha destato la sua apertura, arriva tuttavia un monito agli automobilisti, visto l'abbandonare di foto «selfie» di persone che scendono dalla macchina su corsie di emergenza e di foto all'autostrada persino di chi è alla guida.
E' anche bene ricordare il divieto ben indicato all'ingresso dei caselli per cicli e motocicli sotto una certa cilindrata. Infatti se fa sorridere (per quanto dovuto) il divieto per carri trainati da cavallo e persone a piedi o in bici, è tutt'altro che noto il divieto a entrare in autostrada per sidecar con cilindrata sotto i 249 centimetri cubici e le motociclette sotto i 149 cc. Una cosa talmente poco nota che i tecnici manutentori incontrati al casello di Chiari hanno confermato che le sorprese non sono mancate, perché nessun casello ha apparecchiature per riconoscere le differenze di potenza di una moto o un sidecar. In caso di incidente si rischia di non essere coperti da assicurazione, mentre in caso di controllo da parte della Polizia scatta il sequestro del mezzo.
E a proposito di tecnici e casellanti (Brebemi ha solo sorveglianti essendo automatizzata), diversi dipendenti della Brescia-Padova sono stati «travasati» in Brebemi. Un'alternativa alla mobilità che tuttavia non è piaciuta a chi si è trovato obbligato a trasferte quotidiane anche di 120 chilometri.
E infine da Chiari, testa di ponte di questa autostrada, arriva il saluto del sindaco Massimo Vizzardi che ha definito la strada «ottimamente realizzata: spero sia un volano per le nostre aziende, pur non dimenticando il pesante impatto che spero possa essere ulteriormente alleviato con altre iniziative in ambito ambientale». ■







Dall'alto: Renzi scherza con i giornalisti. Due automobilisti evidentemente soddisfatti della prima prova su Brebemi













Consorzio Agrario Lombardo Veneto
BARISELLI DARIO
Agente di zona
Cell. 349.1761829
Agenzia di Chiari
Via Roccafranca, 13
Tel. 030.7012144
Fax 030.7005164

Il Giornale di CHIARI sport

Consorzio Agrario Lombardo Veneto
BARISELLI DARIO
Agente di zona
Cell. 349.1761829
Agenzia di Chiari
Via Roccafranca, 13
Tel. 030.7012144
Fax 030.7005164

Badminton, finale d'anno da incorniciare

Junior camp ricco di soddisfazioni per il Gruppo Sport Alternativi che ha chiuso la stagione

di Giannino Penna

Sabato 6 luglio, con il torneo a squadre e la consegna dei diplomi di partecipazione alla presenza dell'Assessore Codoni, si è concluso il " 2° GSA Intensive Junior Camp".
Il raduno ha visto la partecipazione di 34 giovani provenienti da varie regioni italiane.
Tutti gli atleti hanno mostrato una grande motivazione che li ha portati ad affrontare con entusiasmo e impegno allenamenti molto intensi; durante la settimana l'Assessore allo Sport Laura Capitanio ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale.
Particolarmente soddisfatto il team tecnico che ha lavorato con affiatamento e grande professionalità. Csaba Hamza, attuale allenatore della Sudtiroler Badminton School che in passato ha guidato la Nazionale Italiana, ha apprezzato l'ospitalità e l'organizzazione del GSA.
Anche Erika Stich, al termine della sua avventura come allenatrice del club clarense, ha notato dei miglioramenti tecnici che non prevedeva di ottenere così velocemente. Per Megumi Sonoda la presenza di giocatori di così alto livello ha consentito di svolgere allenamenti molto proficui. Favorevolmente colpiti dall'ospitalità sono stati anche i due sparring partner ungheresi Rudy Dellenbach e Agnes Korosi.
Il Presidente Massimo Merigo ha colto l'occasione di questa settimana per definire lo staff tecnico per la prossima stagione.
Dopo 4 anni guidati dalla bravissima Erika Stich, il club clarense cambia allenatore e si affida all'Acquese Fabio Tomasello. Il nuovo allenatore sarà a completa disposizione del GSA CHIARI; seguirà tutte le categorie agonistiche, il mini-badminton, la promozione nelle scuole e proporrà corsi base per adulti.
Con lo Junior Camp il GSA CHIARI chiude la stagione agonistica e si prende qualche settimana di meritato riposo.
Dal 17 agosto le attività riprenderanno con un camp a Cesenatico per poi iniziare gli allenamenti a Chiari nell'ultima settimana di agosto.
Nello stesso periodo i 5 Campioni Italiani del GSA: Lucrezia Boccasile, Chiara Passeri, Enrico Baroni, Marco Baroni e Giovanni Toti saranno a Milano per il raduno della nazionale giovanile. ■



Lo staff tecnico del Gruppo Sport Alternativi



Il gruppo del badminton al completo



Da sinistra il nuovo mister Tomasello con Merigo dell'Gsa

LA PIZZA IMPAZZA!!!
GRANDE E STREPITOSA OFFERTA
ESTIVA ALL'HALF CROWN PUB DI
VIA LUCIANO MANARA, 93 AD ANTEGNATE (BG)



DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ SERA PIZZA O CALZONE A SCELTA
CON BIBITA/ACQUA O BIRRA PICCOLA ALLA SPINA,
COPPETTA DI GELATO ARTIGIANALE, CAFFÈ O SORBETTO
ALCOLICO O ANALCOLICO A SOLI € 12,00
È CONSIGLIATA LA PRENOTAZIONE
TAVOLI AL 3396218695!!!
PROMO VALIDA DAL 4 AL 28 AGOSTO 2014

HALF CROWN
Risto • Pub • Pizzeria
ANTEGNATE (BG) Via Luciano Manara, 93
Info e prenotazioni: 0363.91.46.07 - 339.62.18.695
a pochi minuti dallo Shopping Center di Antegnate e dal Center Park
www.halfcrownpub.it facebook: halfcrownpub.it
vi aspettiamo con ottime proposte di cucina e pizzeria
tutte le sere fino a tarda notte...

A spasso con il Club Alpino

di Roberto Parolarii

Il Cai Chiari Cicloturismo dal 17 al 23 agosto, visto l'esito positivo dello scorso anno, torna in Austria per una vacanza che vedrà il gruppo pedalare lungo la ciclabile del Danubio da Linz a Vienna, seguendo un percorso ciclo-turistico a tappe. Lungo la marcia di avvicinamento alla capitale Austriaca, per i partecipanti ci sarà modo di visitare le attrazioni turistiche più rilevanti della regione e di soffermarsi ad ammirare i numerosi borghi che si incontreranno lungo il percorso. Giunto a Vienna, il gruppo vi soggiornerà per due giorni, in modo tale da poterla visitare con calma, utilizzando anche alcune guide turistiche che ci illustreranno la storia dei principali monumenti. Il viaggio da Linz a Vienna, e relativo ritorno, si farà con un pullman dotato di carrello per trasportare le biciclette, il pernottamento è in un Hotel a 3 o 4 stelle con mezza pensione ed il percorso misura in totale 230 km.
Il Cai Chiari propone anche il recupero dell'uscita alpinistica di luglio sul Cevedale, rimandata per le cattive condizioni metereologiche. Si terrà sabato 30 e domenica 31 agosto, c'è tempo per iscriversi fino al 28 agosto e possono partecipare tutti coloro che hanno partecipato alla serata di aggiornamento.
Venerdì 5 settembre sono in programma le manifestazioni "In vetta alla città di Chiari" e "GimKana per i più piccoli", inserite nella settimana delle Quadre. "In Vetta alla Città di Chiari " è un evento dimostrativo, organizzato dal Gruppo Climbing della sezione di Chiari del Club Alpino Italiano: il programma prevede alle 21 la presentazione ai piedi della Torre Civica, alle 21,15 la calata in corda doppia con recupero del compagno non collaborante, alle 21,45 la scalata in stile Alpino, alle 22,30 un finto volo con l'intervento del Cnsas e la dimostrazione di un recupero del ferito con barella, mentre alle 23,30 si terrà la conclusione. L'evento ha lo scopo di promuovere la frequentazione della montagna, con particolare riferimento all'alpinismo, tramite dimostrazioni pratiche e supporti multimediali, sottolineando gli aspetti legati alla

❑ a pag 8











Maghe del ferretto

Nasce Woman & Yarn

Tecniche di sferruzzamento riunite in associazione. Accade a Chiari dove è nata l'associazione Woman & Yarn, ovvero Filo e donna, fondata dall'architetto Nadia Iore e dall'amica Emanuela Arrighetti.

«Tutto è nato per scherzo – spiega Nadia – o meglio da una nostra personale passione ma anche dalla volontà di tenere aggiornata ai tempi l'arte del ferretto e dell'uncinetto, poiché la versatilità di tali strumenti è straordinaria ma sempre meno conosciuta in Italia, contrariamente al resto dell'Europa dove è divenuta arte a tutti gli effetti».

Presentata nei giorni scorsi, l'associazione radunerà a breve circa una cinquantina di donne che hanno già espresso interesse al progetto.

E che non si tratti di un mestiere da nonne lo conferma Iore: «La ricchezza delle nonne – spiega – è semmai il tempo libero. Oggi, complice la disoccupazione, di tempo ne hanno anche tante donne giovani e quello dell'ago e filo potrebbe diventare una piccola occupazione.

Le donne di una volta non facevano solo centrini o corredi: erano magliaia straordinarie, arrangiatrici, recuperanti di tessuti che normalmente gettiamo e che invece si possono trasformare in piccoli capolavori».

A questo progetto si aggiunge quello della socializzazione con «meeting café» ossia case o bar in cui ritrovarsi sorseggiando una bevanda e sferruzzando.

Informazioni possono essere richieste al 392.8091260 o al 334.1485030. ■



Da sinistra Emanuela Arrighetti e Nadia Iore



Alcune delle creazioni di Yarn & Woman

CARTOLINA



Aspettando le Quadre (© Silvano Marelli)

Maturità: un antidoto alla paura

Ecco come superare il timore della prestazione scolastica proprio grazie all'esame

di Rebecca Fochesato *

Nel momento in cui ho cominciato a pensare alla tesina per la maturità ho riflettuto sulla mia storia e sul mio passato.

L'argomento da me scelto è stato "la paura" e ne ho analizzato alcuni tipi: la paura di vivere, la paura dell'insuccesso, la paura dell'abbandono e la paura del futuro. I temi dell'abbandono e del futuro mi hanno fatto decidere di raccontare la mia adozione. Non è stato semplice, perché ho sempre avuto difficoltà a parlarne, soprattutto con i coetanei.



Rebecca Fochesato

Avevo paura dei loro giudizi e di non essere più accettata per quello che sono. Io sono nata in Romania e, purtroppo, per molti Romania è sinonimo di "malviventi" e "assassini" e, la parola "adozione" viene sempre interpretata con un po' di diffidenza.

L'idea che adesso qualcuno stia leggendo la mia storia un po' mi intimorisce ma, ho voglia lo stesso di trasmettere il messaggio positivo che questa esperienza ha rappresentato e rappresenta per me.

Tutto è iniziato il 14.12.1995. Nasco all'ospedale di Bucarest e lì vengo abbandonata. I servizi sociali mi trasferiscono presso l'orfanotrofio "Casa dei Bambini n. 1" di Bucarest, una struttura che all'epoca ospitava circa 380 bambini da 0 a 3 anni. Del tempo che vi ho trascorso non ho particolari ricordi, se non una foto, l'unica in quanto proibito farne, scattata il 10 maggio 1996 nella quale sono in braccio a quello che sarebbe diventato il mio papà. Nella foto ho quasi 5 mesi e peso solo 4.5 kg.

La dittatura è finita ma la vita negli orfanotrofi non è cambiata. Non esistono pannolini usa e getta, i vaccini vengono forniti da associazioni straniere di volontariato. Ogni camerata ospitava circa 40 neonati con un unico inserviente che, per ovvi motivi, non poteva accudire

tutti, perciò i biberon venivano legati alle sbarre del letto.

La lenta burocrazia fa in modo che l'incontro successivo sia il 4 novembre dello stesso anno, quando finalmente ho potuto uscire dall'orfanotrofio, ma prima di poter sbrigare tutte le pratiche per rendere effettiva la Mia adozione passano altri 90 giorni, nei quali vivo con la mia futura mamma in un appartamento in centro a Bucarest. Il 6 febbraio 1997 salgo sull'aereo diretto a Milano Malpensa che finalmente Mi porta verso una nuova vita.

Da questo momento vengo monitorata costantemente per riuscire a raggiungere i parametri di un bambino di un anno, poiché io ho passato 10 mesi in un lettino senza mai potermi muovere e senza nessuno che mi insegnasse a parlare. Praticamente, sola.

I primi anni di vita sono per ogni bambino basilari per costruire quello che poi diventerà il suo futuro. Io ho avuto la fortuna di uscire da un ambiente negativo e disumano, avendo vicino persone che mi hanno permesso di avere la speranza del futuro.

Se adesso sono a scrivere queste parole è solamente grazie a mamma Maria e papà Giorgio che hanno deciso di intraprendere la scelta dell'adozione. Sono stati loro i primi a farmi vivere positivamente questa esperienza e ora non posso fare altro che ringraziarli perché mi hanno fatto un regalo bellissimo: la vita. ■

* Studentessa di Chiari

FOTONOTIZIA



Affresco in via Cortezzano, angolo via Cambrandi: Madonna con bambino di Walter Chiari (tratto dal dipinto di Pompeo Batoni presente in Duomo



Differenziata in arrivo

Battaglia senza quartiere ai non residenti che lasciano rifiuti a Chiari

L'Assessore Domenico Codoni, con delega all'ambiente e alla gestione dei rifiuti, ha annunciato alla stampa il percorso per l'adozione della raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti nel comune di Chiari e le azioni di contrasto e sanzione contro l'apporto di rifiuti nei cassonetti esistenti da parte dei cittadini non residenti a Chiari e contro l'abbandono di rifiuti al di fuori dai cassonetti e dall'isola ecologica. L'amministrazione comunale ha definito un percorso che condurrà rapidamente all'adozione della raccolta porta a porta. Mancano ormai solo alcuni dettagli tecnici che saranno definiti durante il mese di settembre dai tecnici comunali in collaborazione con le commissione tecniche e il personale di Chiari Servizi, azienda municipalizzata che si occupa della raccolta dei rifiuti nel territorio clarense. L'analisi compiuta finora ha consentito di identificare la raccolta dei rifiuti porta a porta come il servizio che ha i maggiori benefici in termini di efficienza nella raccolta e pertanto di valorizzazione del rifiuto, sia in ambito ambientale, in quanto generalmente porta ad una diminuzione complessiva della massa di rifiuti gestiti, cambiando a volte le abitudini dei cittadini. Le sperimentazioni con altri sistemi quali i cassonetti a calotta sono state in genere negative, sia per il fatto che i costi per l'adeguamento degli stessi sono molto elevati sia per il fatto che in genere il numero di cassonetti deve essere dimezzato. Il sistema di raccolta porta a porta consente anche di impiegare un maggior numero di persone, questione che in tempo di crisi non è di secondaria importanza. Il progetto è in corso di esame da oltre un anno, sono stati visitati e contattati diversi comuni che hanno dimostrato risultati eccellenti sia a livello locale (Ad es. Palazzolo) che nazionale (ad es. Ponte nelle Alpi e Capannori) e diversi sono stati gli incontri con operatori del comparto. Indicativamente per il mese di ottobre è prevista la presentazione al Consiglio Comunale del progetto e la sua applicazione si prevede in circa 6/7 mesi a partire dalla decisione del Consiglio stesso. Il percorso si snoderà in diverse attività quali l'acquisto e la consegna alla cittadinanza dell'attrezzatura specifica necessaria alla raccolta differenziata porta a porta. Una parte importante sarà dedicata alla presentazione delle modalità operative alla cittadinanza durante incontri pubblici, suddivisi per quartieri e categorie professionali, e una fitta attività di formazione che coinvolgerà gli studenti di tutte le scuole primarie. Come è noto il comune di Chiari è rimasto l'ultimo comune del circondario ad essere dotato di cassonetti e questo ha comportato negli ultimi anni un innalzamento della massa di rifiuti gestiti, in quanto numerosi cittadini non residenti a Chiari conferiscono i loro rifiuti nei cassonetti clarensi. A questo proposito è stata emessa in data 5 agosto un'ordinanza sindacale che vieta espressamente il conferimento di rifiuti nei cassonetti per i non residenti del comune di Chiari e ribadisce il divieto di abbandono dei rifiuti sul territorio comunale. Fino a circa un mese fa l'attività di contrasto all'abbandono da parte della Polizia Locale era particolarmente dispendiosa in termini di risorse. Era necessario aprire ogni sacco e cercare di identificare il proprietario tramite scontrini e altri indizi lasciati nei rifiuti. Lo scorso anno è stato pertanto possibile rilevare solo circa 80/90 infrazioni.
Con la nuova dotazione tecnica, un sistema di videosorveglianza mobile, l'attività di contrasto può portare a risultati decisamente più efficaci. In soli due giorni di attività per circa 6 ore complessive di videosorveglianza sono stati riscontrati ben 15 non residenti a conferire rifiuti nei cassonetti clarensi, i soggetti identificati verranno convocati nella caserma della Polizia Locale per l'identificazione e per la sanzione. E' stato illustrato il servizio che offre l'isola ecologica comunale, il cui servizio è reputato molto buono da parte della cittadinanza e consente di gestire i rifiuti nel migliore dei modi. Verrà adottata una politica di tolleranza zero verso gli abbandoni di rifiuti sul territorio comunale da parte di chiunque.

Quotidiani a disposizione

Con il Servizio Media Library ora sarà possibile

Con il servizio MediaLibraryOnLine della Biblioteca Fausto Sabeo. E' un servizio comodo tutto l'anno, e lo resta in vacanza. Inoltre è sempre del tutto gratuito! Dall'indirizzo http://brescia.medialibrary.it potete consultare dovunque voi siate l'edizione odierna del Bresciaoggi, del Corriede della Sera (e del suo dorso Brescia), della Gazzetta dello Sport, di Repubblica, della Stampa e di vari altri quotidiani, fino a 31 testate periodiche italiane e a 2.130 in tutte le lingue del mondo!

Perciò prima di partire passate dalla biblioteca e fatevi assegnare le credenziali per l'accesso (oppure scrivete a biblioteca@comune.chiari.brescia.it chi è già stato iscritto, o comunque risiede in uno dei comuni della Rete Bibliotecaria Bresciana e Cremonese, può chiederli anche via mail e poi eventualmente perfezionare il rinnovo dell'iscrizione quando ha tempo e torna dalle ferie. MediaLibraryOnLine è un servizio fornito dalla Rete Bibliotecaria Bresciana e Cremonese (http://opac.provincia.brescia.it) a tutte le biblioteche aderenti.
Si tratta di un servizio avviato con una prima consultazione tra tutti i quotidiani provinciali e non solo alcuni anni fa.
Ottenuto il benestare, è stato possibile implementare il servizio di Media Library mediante questa iniziativa che favorà la consultazione remota dei quotidiani a costo zero.



AVVISO ALL'UTENZA

Sospensione servizio

Si avvisa la cittadinanza che il servizio di

BUS NAVETTA

Sarà sospeso per il periodo estivo
dal giorno 4 agosto al giorno 24 agosto
Il Servizio riprenderà regolarmente
il giorno 25 agosto 2014

Morrumbene, delegazione a Chiari

Venerdì 11 Luglio l'Ammnistrazione Comunale ha incontrato una delegazione di giovani di Morrumbene
Alle 10.30, nella Sala Repossi del Municipio di Chiari, il Sindaco Avv. Massimo Vizzardi, accompagnato dalla Giunta Comunale, ha incontrato una delegazione di giovani di Morrumbene, la città del Mozambico con la quale il nostro Comune ha recentemente sottoscritto un patto di cooperazione, sulla spinta sia del diffuso sostegno dei clarensi alle opere che in quella località promuove don Pietro Marchetti Brevi, assai noto e stimato nella nostra città, sia dei progetti "100 banchi per Morrumbene" e "1000 libri per Morrumbene", messi in atto dal Prof. Mario Angeli.
I giovani, che sono ospiti dell'Oratorio di Nave e dell'Onlus Calima di Orzinuovi, sorta a sostegno della missione di Morrumbene, hanno consegnato al Sindaco una bandiera mozambicana ed un messaggio inviati dall'omologa di Morrumbene, con gli auspici che il patto di cooperazione, che è incentrato soprattutto sul sostegno alla scuola, allo sport ed alla sanità, produca frutti concreti.
Dunque prosegue nel migliore dei modi l'intervento della nostra comunità in questa terra, grazie al prezioso impegno promosso anche dalla nuova Amministrazione ha accolto un'importante iniziativa di "ritorno" da parte del Mozambico, ospitato con una delegazione, nella nostra Città.

Notizie flash

Chiusura biblioteca

La Biblioteca Fausto Sabeo effettuerà, come sempre, la sua chiusura estiva nella settimana in cui cade la festa del Ferragosto, ovvero per quest'anno dal 12 al 16 agosto 2014. L'Informagiovani, che si trova nell'interrato della Biblioteca, chiuderà invece da sabato 2 agosto per riaprire mercoledì 3 settembre 2014.

Dote Scuola

Sono disponibili presso l'Ufficio Pubblica Istruzione i voucher della Regione Lombardia per l'acquisto dei libri di testo e per dotazioni tecnologiche di cui a "Dotescuola 2014/2015". I voucer possono essere ritirarli presso gli uffici della Pubblica Istruzione il martedì e il giovedì dalle 9.00 alle 12.00 I genitori che hanno presentato a suo tempo la relativa domanda possono verificare se sono stati assegnatari del contributo erogato dalla Regione, sotto forma di voucher, telefonando al numero 0307008202.

Bagni chimici in centro storico

Hanno trovato collocazione in vicolo Carceri, due, ed in piazza Delle Erbe, uno. "La decisione di posizionare i bagni chimici in centro storico - ha spiegato l'Assessore Domenico Codoni - è arrivata subito dopo le segnalazioni di cittadini residenti in ordine alle situazioni di degrado riscontrate all'interno del centro cittadino. Il posizionamento delle strutture mobili, era comunque previsto in occasione del prossma edizione del Palio delle Quadre. L'anticipo di un mese consentirà di verificarne l´utilità".

Cerchi un libro? Segui il colore

Forse in biblioteca avete notato un certo movimento nelle ultime settimane?, e discorsi incomprensibili al bancone? Giovanissimi lettori che chiedono "vorrei cambiare tagliando", oppure bibliotecarie che li rimandano a cercare meglio fra gli scaffali: "eh no, l'etichetta è blu, però qui c'è scritto Viaggi non Avventura". Ma è il gioco dell'estate alla Fausto Sabeo!, una semplicissima "caccia al tesoro" che coinvolge tutte le classi medie della città. Gli insegnanti prima della fine dell'anno scolastico hanno consegnato ai ragazzi dei tagliandi colorati. Ognuno corrisponde a un genere letterario, o a una tematica. E in biblioteca i giovani lettori possono ritrovare gli stessi colori e le stesse scritte sui dorsi dei libri della sala ragazzi (come si vede nella foto). Il gioco consiste nel trovare (e poi leggere) libri che corrispondono ai tagliandi assegnati. I titoli dei libri, scritti sul retro dei tagliandi, verranno poi ritirati all'inizio del nuovo anno scolastico e su questi titoli si farà un ulteriore gioco per assegnare un premio alla classe che risponderà meglio alle domande.

Tutto insomma per far diventare le letture estive un gioco, per dare libertà di scelta ai ragazzi sui libri, spingerli a cercare quello che hanno voglia di leggere. Ma anche per mostrare loro praticamente la fuinzione delle etichette colorate con i generi e temi apposte dai bibliotecari da diversi anni nel corso di un progetto cooperativo (che poi è stato adottato da tutta la Provincia). Sono infatti piste da percorrere alla ricerca dei propri gusti letterari in formazione.
E in definitiva, per divertirsi ancora di più.





¬ dalla pag. 4 - Chiude ...

stro Elsa Fornero che riduce la mobilità per gli over 50 da 36 a 24 mesi, così che chi otterrà la mobilità con più di 50 anni dovrà uscire entro fine anno dalla cig se intende beneficiare della vecchia mobilità sui tre anni».
L'unico aspetto consolatorio riguarda le ragioni di questa chiusura, almeno secondo Cisl: «Avevamo lanciato l'allarme anni fa – dice Chiocci – per la dissennata apertura di continui market e centri commerciali. Lasciamo stare la crisi, che tuttavia incide molto, ma qui parliamo di un mercato saturo».
L'assessore al commercio Domenico Codoni si è detto pure «rattristato dalla grave chiusura e già attivo per vagliare con l'ufficio commercio la situazione».
Iris Zini, suo predecessore con la stessa delega, ha parlato di una «notizia grave a cui si assommano pesanti segnali anche dal centro storico, a partire da via Marengo. Sapevo che si parlava di chiusura da tempo ma anche di possibili risvolti al contrario, con persino un potenziamento della superficie espositiva. Evidentemente i segnali arrivati dal commercio erano contrari a tale progetto».
E' insomma l'ennesimo ma forse più maturo e drammatico campanello di allarme di una crisi che ci sta avvicinando al fondo dell'Europa. Non tanto Chiari, ma l'Italia tutta, sta facendo i conti con una stretta economica disastrosa. ■



Il sindacalista Valter Chiocci (Cisl)

Castrezzato e la variante

Ha gettato il sasso ma rischia di ritirare la mano ancora prima di avere una risposta. Parliamo dell'Amministrazione comunale di Castrezzato che, mentre la Provincia sta approntando le operazioni di smantellamento della strada, ha fermato il Broletto con la richiesta di poter acquisire la strada. Un colpo di teatro che ha sorpreso l'ente provinciale, ormai pronto a smantellare il tutto. Ma come potrà il sindaco Gabriella Lupatini affrontare la spesa di una strada tanto impegnativa? «Infatti – dice – siamo più che pessimisti rispetto all'esito di questa vicenda, visto che anche lo sforamento concesso rispetto al patto di stabilità per le scuole ci sta sorprendendo per lungaggini nella risposta». Su questo fronte si leva dunque un punto interrogativo assai pericoloso, perché o la Provincia impone un termine alla risposta di Castrezzato, oppure si rischia di avere una strada che, una volta non smantellata come previsto, potrebbe essere abbandonata da tutti. ■

La strada destinata all'oblio... forse

La ex variante alla 11 viene cancellata, Castrezzato chiede di comprare ma non può

Trascorso il tempo dei festeggiamenti e dell'entusiasmo per la prima autostrada privata, è tempo di guardarsi intorno per gli amministratori dell'Ovest che hanno a che fare con quanto «tagliato» fuori da Brebemi proprio in fatto di viabilità.
Tra tanti reliquati, tuttavia ne spicca uno enorme che, con un minimo di obiettività, andrebbe definito orrendo: è il tratto di variante alla ex statale 11 che da Chiari prosegue verso Castrezzato per consentire di arrivare a Rovato e che aveva sostituito la nuovissima variante dell'Anas avviata nel 1992 con i primi espropri, dopo che questa era finita per metà oggetto dei cantieri di Brebemi.
Ne è nato un serpentone a dir poco brutto, tanto era stato abbandonato a se stesso ancora prima che aprisse l'autostrada, con erba bruciata dal sole sulle rotonde, vegetazione incontrollata a fianco strada e soprattutto tanti rifiuti abbandonati.
Oggi ad essere abbandonata è l'intera variante alla statale 11 che proseguiva, in qualche modo, tra mille tortuosità, attraverso la Bargnana fino a Travagliato.
Si può ben dire che è a tutti gli effetti il più grande dei rifiuti abbandonati in questa zona.
Interrotto la dove c'era il «barrage» per il cantiere di Brebemi, poi levato in modo da ripristinare il rettilineo e la continuità tra la variante alla 11 e la tangenziale autostradale, oggi la variante della variante è un serpentone muto e abbandonato, a rischio degrado.
Alcune frequentazioni hanno già messo sul chi va là i residenti delle cascine dei paraggi che si dicono con la pazienza a termine. «Noi abbiamo avuto la garanzia di un'occupazione provvisoria – dicono alcuni allevatori – che avrebbe dovuto durare tre anni, ossia la durata dei lavori per Brebemi. Poi ci è stata prorogata di due anni l'occupazione visto il dilatarsi dei tempi di costruzione. Per quanto ne sappiamo, per il 2015 deve essere tutto scomparso e tornare a campagna».
Un promessa che viene confermata dall'assessore ai lavori pubblici Maria Teresa Vivaldini per quanto riguarda il tratto su Chiari: «Sono poche centinaia di metri – spiega – per quanto riguarda la strada che insiste sul tratto clarense. Verranno completamente rimossi e riportati a campagna. Così è in realtà previsto anche per Castrezzato ma il Comune di ha chiesto di attendere». ■





Dall'alto: la variante chiusa dopo l'apertura di Brebemi e una delle cascine che attendono lo smantellamento della strada

¬ dalla pag. 4 - A spasso ...

sicurezza e utilizzando come "parete" gli spigoli della torre campanaria. L'obiettivo è di far conoscere un mondo intimo e nascosto nell'animo degli alpinisti che, peccando di modestia, contribuiscono troppo spesso a renderlo lontano o addirittura sconosciuto agli occhi di chi non frequenta le montagne. La Sezione di Chiari del Club Alpino Italiano invece esiste e con i suoi 500 soci è attiva e in costante evoluzione. In riferimento all'importanza che attribuiamo alla sicurezza, alla frequentazione consapevole della montagna e alla riconoscenza verso i volontari del Soccorso Alpino, abbiamo il piacere della loro testimonianza attraverso le manovre che purtroppo sono chiamati ad utilizzare nelle operazioni di soccorso. Portare la montagna nella piazza della nostra Città scalandone il simbolo, la torre campanaria, è per la nostra sezione motivo di orgoglio e di riconoscimento agli atleti silenziosi dell'alta quota, gli alpinisti clarensi. La "Gimkana in bicicletta per i più piccoli " è una manifestazione dimostrativa, organizzata dal Gruppo Cicloturismo della sezione di Chiari del Club Alpino Italiano. In piazza Zanardelli dalle 20 alle 21 sarà disponibile, per i più piccini, un percorso ad ostacoli da percorrere in bicicletta. La gestione dell'evento è curata dalle Guide Cicloturistiche della Scuola Italiana di Mountain Bike SIMB della sezione CAI di Chiari. ■



Linz e l'affaccio su un notturno Danubio

Omicidio in piazza Rocca mentre la città riposa

Le reazioni di Amministrazione e consiglieri al delitto del tunisino

Quella del 5 agosto, con l'uccisione di un tunisino 27 enne ad opera di un suo connazionale nel cuore della notte, è una Chiari che si sveglia con sensazioni e ricordi da brivido: un corpo ucciso a coltellate nel cuore della città, nel salotto buono di piazza Rocca (il vero nome di quel tratto di piazza Martiri dove è stato consumato l'omicidio), a un passo dal Comune e a poche ore dalle centinaia di chiacchieroni e passanti che affollano al mattino questo pezzo di città, pittoresco e sempre animato.

I ricordi tornano indietro e riportano a lutti e sparatorie che a Chiari non si vedevano da oltre dieci anni. L'anno orribile è stato infatti il 2000, marchiato a fuoco dalla morte del carabiniere Massimo Urbano (7 marzo), scomparso per un incidente durante un inseguimento di banditi romeni, e dalla rapina con colpi di fucile a pallettoni alla filiale della Bipop (22 giorni dopo).

Poi più nulla, con l'eccezione di una rissa tra albanesi del 2005. Il sindaco di Chiari Massimo Vizzardi si è detto «fortemente colpito da quanto accaduto, ma certo del fatto che la città resta sicura e sotto controllo». A questo proposito ha voluto rivolgere un personale ringraziamento alle forze dell'ordine «che – ha detto – stanno compiendo un lavoro egregio rispetto ai mezzi a loro disposizione. Anche in questo caso, peraltro, hanno saputo distinguersi per la rapidità con cui hanno individuato il presunto colpevole. A loro va il mio grazie».

Con i carabinieri hanno inoltre lavorato a stretto contatto gli agenti della Polizia Locale, intervenuti immediatamente dopo che è stato lanciato l'allarme con il comandante Michele Garofalo.

Anche sull'aspetto etnico Vizzardi ha voluto porre una particolare attenzione: «Il nostro impegno sarà quello di andare ancora più a fondo nelle relazioni con i gruppi di immigrati ed extracomunitari presenti a Chiari, cercando di migliorare la conoscenza, instaurando rapporti culturali e individuandone i rappresentanti più carismatici. Una rete sociale davvero completa è una prima radicale forma di deterrente rispetto a quanto accaduto».

Vizzardi ha fatto inoltre riferimento alla necessità di «una costante crescita nei progetti di sicurezza al fine di prevenire sempre più fatti come quello avvenuto nella sua città».

Per le opposizioni quanto accaduto «è il peggior risveglio che Chiari potesse avere – dicono Fabiano Navoni (Forza Italia) e Gabriele Zotti (Lista Gozzini) –. Ecco a dove porta il buonismo nei confronti di extracomunitari che trattano casa nostra come una pattumiera, un ring in cui scornarsi incuranti di tutto e un luogo in cui furoreggiare con furti e rapine».

La Lega Nord, con il consigliere Roberto Campodonico, ha parlato di «un fatto gravissimo, che conferma la fondatezza del grido di allarme che la Lega aveva sollevato nei giorni scorsi. Ora ci è scappato il morto – dice –, ma già dal primo Consiglio avevamo annunciato tutte le nostre preoccupazioni che si rafforzano nello scoprire l'attivazione di una delega all'integrazione per l'assessore Emanuele Arrighetti». ■



SEGNALAZIONI SU FB

Disperati e spavento

Caro Direttore,

ma vigili dove sono quando hai bisogno?

Un ringraziamento ai carabinieri, sempre al servizio di ognuno di noi, sempre presenti e umani...

Ore 7 del mattino, apro le persiane e mi trovo sullo zerbino del portoncino di casa una "signora" che dorme... Scusate, ho avuto paura... Io esco di casa con mio figlio prima delle 8. Non voglio veda queste cose, anche se purtroppo è la vita.

Naturalmente i vigili non rispondo al telefono. Qui non è un attacco verso nessuno, qui bisognerebbe solo iniziare a mandare via un po di accattonaggio. Siamo stanchi, a me questa gente fa pena, ma siamo tutti messi male. ■

LORETTA BARBARA BASSANI

Cara Loretta, credo che la migliore risposta a questo suo intervento sia quella di Maurizio Casà, che le ha risposto con una domanda: "E i carabinieri cos'hanno fatto". Lei ha replicato dicendo che hanno identificato la persona e l'hanno portata in caserma. Vede è come se avesse risposto che non è stato risolto il suo problema: e sa perché? Perché il problema principale è di chi è costretto a dormire fuori da casa sua, senza compiere alcun reato. Avrei messo decisamente meno enfasi e meno scandalo in quello che ha scritto. La prossima volta prepari un caffè alla sua ospite e spieghi a sua figlia come stiamo messi. Così anche lei poveretta più che essere sconvolta sarà commossa e conoscerà meglio la storia contemporanea. ■

MASSIMILIANO MAGLI



Sala consiliare: al posto dell'ascensore i portantini del 118

Clamorosa conseguenza per la mancata realizzazione dell'ascensore da parte della passata Amministrazione

di Massimiliano Magli

Per inaugurarla a tutti i costi hanno evitato di metterci l'ascensore: costava troppo, si disse in vigilia elettorale. E così anziché far salire i disabili in sala consiliare, si è preferito farci salire il prete e la politica, con pasticcini al seguito per benedire una delle opere più zoppe che il nostro paese abbia mai avuto.
Basterebbe un avvocato con con i controcazzi per portare all'Unione Europea il caso della nostra sala consiliare. La sala che non ammette l'handicap e gli anziani in difficoltà con le scale. Una situazione non illegittima, ma anticostituzionale, di più, contro i diritti dell'uomo. Chi nei mesi scorsi ha minimizzato la vicenda, e ci sono persino figure illustri, dovrebbe pentirsi amaramente perché il suo intervento passerà agli annali di una delle più gravi macchie sociali che la nostra comunità ha avuto. Non solo un errore dei politici, ma più in generale un errore di una insospettabile fetta della comunità.
Il sindaco Emiliano Valtulini, per correre ai ripari, si è così trovato nella necessità di attivare il Gruppo Volontari 118 Roccafranca-Ludriano che è a disposizione per far salire disabili o anziani in che non riescono ad accedere al Consiglio comunale. Uno spreco di quattrini e di tempo per i volontari causato da una immane superficialità e una eccessiva fretta da parte della precedente Giunta, che mai avrebbe dovuto inaugurare una sala del genere.
Alla Giunta attuale, tuttavia, andrebbe pure un suggerimento: che si organizzi in auditorium il Consiglio finché la sala civica non è pronta. Troppo grave è lo stigma per i nostri disabili di doversi veder trasportati a mano per arrivare a un Consiglio e troppo assurdo è dover vedere impegnati i volontari che già mille impegni hanno.
Quanto all'ultimo Consiglio comunale si può ben dire che passerà alla storia di Roccafranca come uno dei Consigli più pacifici e veloci in assoluto. Dopo la seduta di insediamento, il Consiglio comunale di giovedì 31 luglio ha finito per essere uno dei più rapidi e meno «combattuti» di sempre. Complice il recente insediamento del sindaco Emiliano Valtulini, molti punti erano frutto inevitabilmente di una situazione amministrativa ancora in definizione e quindi per così dire da affinare con i primi mesi di governo, così che in 50 minuti sono stati esauriti la bellezza di 17 punti. Dopo l'approvazione delle nuove commissioni consiliari, la gran parte dei punti riguardava soprattutto la materia tributaria con la gragnuola di nuovi tributi voluti dal Governo, con Tasi, Iuc, Imu, Tari ecc. a farla da padrone.
Uno «spettacolo» impietoso che si sta verificando in tutti i Consigli comunali della Provincia, con una grandinata di regolamenti applicativi, cartelle da inviare e tributi in crescita per la popolazione.
Ha chiuso il consiglio «speedy» il bilancio di previsione, pure rapidamente approvato anche perché ancora orfano del piano triennale che verrà affrontato a settembre.
Se si escludono alcuni interventi dei consiglieri di minoranza Marco Franzelli (Lega Nord) e Marcella Costa («Uniti per crescere»), il Consiglio di Roccafranca potrebbe definirsi anche uno dei più pacifici della provincia, con un livello di fair play sorprendente, al punto che su alcuni passaggi si è ottenuto anche il voto delle opposizioni. Sul bilancio, l'astensione delle opposizione è stata invece giustificata con toni di sincero rammarico per l'impossibilità di non condividerlo a pieno, anche per la mancanza del piano triennale, oltre che perché venato da un originario programma elettorale ovviamente diverso.
Sicuramente non mancheranno punti su cui le opposizioni alzeranno le barricate ma il rispetto e il tono di questo Consiglio ne fanno un caso più unico che raro in tutta la nostra provincia. ■



La Giunta Valtulini si è trovata costretta a utilizzare i volontari del Gruppo 118 per assicurare l'eventuale accesso alla sala civica da parte di disabili o anziani che fossero impossibilitati a utilizzare le scale. Nella foto l'ambulanza in vicolo Chiesa

Caccia alle starne ricordando "Ginèlo". Vince Fusar Poli

Al Circolo di Sotto: il Barrage d'Oro va a Fusar Poli. Medaglie offerte dalla famiglia Ferraresi in ricordo di Gino

Affollata partecipazione al torneo del 3 agosto svoltosi a Roccafranca in località Cascina Circolo di Sotto. Organizzata dalla Italcaccia di Roccafranca e Ludriano, questa edizione ha visto un tributo alla memoria di Gino (Ginèlo) Ferraresi, grazie alla sponsorizzazione della famiglia del parco medaglie per il barrage finale in cui si sono incontrate tutte le categorie.
Per chi non è pratico di queste competizioni, basti dire che l'assenza di spari, la piena campagna, la presenza di cani magnifici e di un trailer con birra e merende al seguito è quanto di più sublime si possa vedere nelle nostre campagne durante l'estate.
Libera inglese (setter e pointer) e continentale (le altre razze), nelle categorie Libera e Cacciatori, sono i gruppi in cui si è articolata la sfida con un barrage finale che le ha riunite con i primi due classificati di ognuna delle categorie.
Come ricordato da Paolo Bosetti in chiusura «una edizione davvero speciale, rafforzata dalla intensa partecipazione e dal ricordo di Gino Ferraresi».
Tra i più giovani è stato premiato Anthony Alessandrini di Ludriano, mentre il più anziano è risultato essere il giudice Giuseppe Sabattoli, con 83 anni e una grande passione.
La scelta del terreno è dettata dalla presenza di un adeguato inerbimento, sufficiente per mettere alla prova i cani da caccia (si trattava di prova su starne senza sparo) di cimentarsi con la cerca e l'individuazione dei volatili.
Tra i premiati segnaliamo per i Locali Ermanno Ferraresi con Heidi e Angelo Ragazzi con Luna. Nella Cerca Goffi con Axo (assente alla premiazione) e Davide Franzelli con Leo.
Tra i Cacciatori Continentali, dal quinto al primo, ecco Festa con Dick (assente alla premiazione), Emilio Rubagotti con Birko, Fusar Poli con Cloe, Zuffetti con Yuri e Carini con Kevin.
Per i Cacciatori Inglesi è da segnalare Giampiero Pedrali con Gipy, Paderni con Norton (assente alla premiazione), Merlini con Monzon, Bergamaschi con Demon (assente alla premiazione) e Gabriele Faccoli con Brave.
Tra i Continentali Liberi dal quarto al primo: Archetti con Nembra (manca alle premiazioni), Fusar Poli con Nadin, Aberto Aldeghi con Ciabatta, Carini con Piva e di nuovo Fusa Poli con Unique.
Nella categoria Libera Inglesi dal quinto al primo: Coccaglio Pierangelo con Argo, Bruno Raffi con Ras, Pedrali con Taro (assente alle premiazioni), Sergio Trainini con Artù, Antonio Landi con Bella
Per il Barrage finale in memoria di Gino Ferraresi dal quinto al primo: Antonio Landi, Faccoli, Carini, Mario Foglia (come giudice) e Giovanni Fusar Poli (vincitore). ■


Foto di gruppo a fine gara con organizzatori e partecipanti


Ermanno Ferraresi premia Fusar Poli, vincitore del Barrage



Da sinistra Anthony Alessandrini e Giuseppe Sabattoli



Dall'alto: le premiazioni a Carini e Antonio Landi

Buon compleanno


Mara Brescianini, nota "ostéra" e gestore di ristorante al S. Antonio di Roccafranca non lo sa ancora, ma ha compiuto 36 anni! Glielo ricordano con affetto il marito Angelo Vitali, i figli Maria e Carlo e tutti gli avventori del suo locale: Auguri!!!

La Laurea


Gli zii Piero e Giusi si congratulano con **Jacopo Toninelli** per la brillante laurea conseguita in Ingegneria civile

DONNE E LAVORO

Letizia Battaglia, storia di vita e di fotografia

di Claudia Piccinelli

Non vuole etichette Letizia Battaglia, la fotoreporter italiana più apprezzata e premiata. Perché in lei immagini e vita si fondono.
A Milano, nel '71 impara a fotografare e a non sentirsi terrona: "Erano anni così, essere meridionali in quel clima sociale meritava rispetto". E a riprendersi in mano la vita, a 37 anni, insieme alle sue figlie.
Fotografare è un suo dovere, il suo modo di combattere. Ferma in un'immagine l'orrore e la paura. Sono gli anni palermitani dei delitti di mafia, della sua collaborazione al quotidiano "L'Ora" insieme a Santi Caleca, nel 1974.
Non solo foto di cronaca, ma dell'azione della mafia sulla società siciliana, mettendo in pratica le parole che Giovanni Falcone avrebbe detto più tardi: "Convivere con la paura e non farsene condizionare. Il coraggio è questo". Indaga il degrado ambientale, la disoccupazione, la condizione femminile, il lavoro minorile, ma anche i salotti borghesi, il gioco dei bambini per le strade. Non le interessa la perfezione della tecnica. Vuole testimoniare.
Palermo, la sua città, costringe a scegliere in tempo da che parte stare. E lei sceglie subito.
Negli anni in cui la comunicazione era diversa da oggi, bisognava fotografare, sviluppare, stampare e correre a consegnare, dalla casa-laboratorio con la camera oscura, al portone della sede vicina del giornale, con le foto ancora bagnate in mano: "Uscivamo di corsa, il cuore a mille, incontro a qualcosa di cui ancora non sapevamo niente. Non si trattava solo di andare a fare una foto. Andavamo ogni volta incontro alla nostra storia. La stavamo scrivendo. Una storia di guerra, di vincitori e vinti. Dalla guerra non ne siamo più usciti".
Anni passati con l'incubo della sirena e del telefono che squilla. Giorno dopo giorno, dentro la guerra. Nelle sue fotografie di corpi straziati sembrano fissati anche i rumori, mescolati alle voci, pianti, urli. La vita vissuta e immobilizzata mentre accade.Difficile per l'unica donna in Italia, in quanto donna, lavorare all'interno di una redazione come fotografa, in una società come quella di quegli anni. Se sulla scena di un crimine non lasciavano passare i fotografi si metteva a gridare: "Perché la Rai può passare e noi no? Poi la polizia ha capito che anche se ero una donna ero una professionista seria".
Forte il connubio di vita, lavoro, passione, l'impegno sociale con Franco Zecchin. Lui la ricorda nell' attico a Palermo, quando a otto anni è invitato al compleanno dell'amichetta Patrizia, figlia di Letizia. Una mamma diversa, una casa di donne curiosa, attrattiva. Poi nel '75 l'incontro a Venezia con Franco cresciuto, lei quarant'anni, lui ventidue. Gli insegnerà i doveri e le regole del mestiere. Una relazione intensa, fuori dagli schemi, durata quasi vent'anni. La coppia Letizia-Franco sarà tra i soci fondatori del Centro siciliano di documentazione dedicato nel 1980 a Giuseppe Impastato.
Di fronte a una nuova ferita - nell' '83 viene ucciso il giudice Rocco Chinnici- matura l'idea di fare qualcosa di più. Intanto, nell' 85 vince il premio Eugene Smith, uno dei più prestigiosi riconoscimenti offerti dalla critica a livello internazionale per la fotografia dell'impegno. Si dedica alla politica, al teatro, realizza docufilm, fa volontariato in un ospedale psichiatrico perché vuole raccontare l'altro volto della follia.
Alle mostre porta le sue immagini-documento e discute, parla ai giovani, agli studenti negli incontri sempre affollati. Nella biografia "Letizia Battaglia. Sulle ferite dei suoi sogni" a cura di Giovanna Calvenzi, amica e fotografa, la raccolta di scritti di persone che l'hanno conosciuta dimostra che la sua dedizione, la generosa passione hanno un alto valore di testimonianza e insegnamento.
Adesso a quasi ottant'anni, dopo aver trasmesso la sua arte e guadagnato la stima di tanti giovani, poi diventati famosi, dice che non riesce più a fare la fotoreporter, "a inseguire con eleganza e armonia i fatti della vita". Continua a vivere a Palermo, nella sua casa luminosa che guarda i tetti e le montagne, tra l'odore del basilico, i pomodorini rossi, le pomelie bianche e anche rosa, e tante piante di papiro. "Se un giorno non riuscirò più ad arrabbiarmi e a battermi per questo, so che allora potrò andare via.
Ora scatta solo foto che esprimano qualcosa di personale, scatti al femminile. Figure di donne e bambine in bianco e nero in cui rivede se stessa bambina. Imbronciata, con i capelli arruffati e lo sguardo triste, l'altra timida e delicata. Se stessa bambina quando viene ritirata dalla scuola a tredici anni perché alle femmine non serve studiare, si sposano presto. Letizia sarà proprio una sposa bambina di sedici anni, passata da un padre retrivo a un marito che non capiva le aspirazioni di una giovane donna con ambizioni di scrittrice. Poi l'incontro con la macchina fotografica e l'apertura al sogno di libertà.
La sua forza risiede nella vecchiaia, un potere costruito in anni di onestà, fatica, sofferenza e rispetto. Un'esistenza non convenzionale, decisa ad opporsi ad ogni forma di ipocrisia e di violenza. I suoi scatti sovrappongono sogni, desideri, il bisogno di silenzio e di chiasso, rabbia e dolcezza, un sentire profondo e complicato. "Non ci sono fotografie, mostre o politica o successi che possano sostituirsi al mio essere stata madre, al mio avere voluto essere madre, a sedici e poi ancora a diciannove e poi a venticinque, al mio aver mescolato tutto, al mio essere cresciuta mentre loro crescevano. La mia vita è stata anche piena di bellezza". ■



Letizia Battaglia, a destra, con Giovanna Calvenzi

Lettura:
Giovanna Calvenzi, "Letizia Battaglia. Sulle ferite dei suoi sogni", 2010, Mondadori

LAUREA

Stefano sugli allori

Laurea magistrale per Stefano Calabria in Giurisprudenza all'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano giovedì 17 luglio. Con il brillante esito di 109 centesimi il neodottore in Legge ha discusso la tesi sul tema "Il rapporto di lavoro del dirigente-amministratore" con relatore il prof. Stefano Liebman e controrelatore il prof. Maurizio Del Conte. La tematica di attualità in materia di diritto del lavoro sul ruolo del dirigente-amministrazione aziendale è stata particolarmente apprezzata dal prof. Attilio Guarneri,professore ordinario di Diritto privato comparato presso il prestigioso Ateneo milanese ed avvocato cassazionista. Ci uniamo alla piena soddisfazione della famiglia di Stefano Calabria e, con parenti ed amici, esprimiamo le nostre congratulazioni e gli auguri di un brillante successo professionale. ■


Stefano Calabria esulta dopo la laurea





Il Giornale di Pumenengo

Nella Bergamasca trionfano le voci bresciane

All'oratorio, il concorso canoro ha coinvolto alcune delle miglior ugole della zona





Finale in musica lo scorso 3 agosto in occasione della Festa dell'oratorio di Pumenengo. A trionfare nella serata sono state le sorelle Nicole (prima) e Debora Manenti di Cazzago San Martino (nella foto di sinistra le prime due da sinistra) affiancate da Siria Sbardolni di Dello (terza), Paola Piacentini di Pumenengo (prima per la giuria popolare) e Giulia Stefani di Isorella (premio della critica (nella foto di sinsitra, quinta da sinistra). Tra i giurati, foto in centro, anche l'organista roccafranchese Angelo Tomasoni (terzo da destra).
Tra gli ospiti Eliana Prandini, grande voce contralto, con il papà Gian Mario, nella foto di destra, storica figura di una famiglia di bersaglieri di Roccafranca

CHIARI DA PROMUOVERE



I giovedì d'estate promossi in centro storico con la collaborazione di Botteghe e commercianti e del Comune di Chiari

CHIARI DA BOCCIARE



La tangenzialina da Chiari a Castelcovati è ancora lì, ferma senza alcun collaudo e priva di ultimazione

Il Giornale di Comezzano-Cizzago

Antenna della Tre: il mistero del gestore scomparso

Il sindaco ha incaricato uno studio legale

L'antenna c'è e le sue onde radio le sentono forte e chiaro i telefonini della «H3g», meglio nota come «Tre».
Non c'è invece il gestore, che non batte un colpo, nonostante i ripetuti inviti del Comune di Comezzano Cizzago a presentarsi per affrontare una situazione che da dicembre è divenuta pericolosamente senza alcuna regolamentazione.
A denunciare la situazione è il sindaco di Comezzano-Cizzago Mauro Maffioli, intervenuto in Consiglio comunale per chiarire il ricorso ai legali disposto dal Comune nei confronti della società telefonica, ormai silente da quasi otto mesi, nonostante le lettere del Comune.
Tutto inizia a fine 2013 quando Maffioli scrive una missiva alla «Tre» con cui disdetta il contratto a fronte della scadenza imminente (il 31 dicembre 2013). A fronte di tale replica la «Tre» contatta effettivamente il sindaco ma informalmente, cercando una mediazione ma facendo mancare di fatto ogni seguito formale.
«Mancando i documenti – ha spiegato Maffioni in risposta al consigliere di opposizione Alida Potieri – ci siamo trovati un'antenna che funziona ma non in forza di alcun rinnovo, per cui abbiamo incaricato uno studio legale per procedere contro la società, poiché non è certamente prudente interrompere il servizio con un nostro intervento, anche perché non abbiamo alcuna conoscenza tecnica di come intervenire sull'antenna, il tutto precisando che si tratterebbe di interrompere un pubblico servizio e quindi di un reato».
Alida Potieri, consigliere di opposizione, ha fatto notare che il canone dell'antenna è rimasto in bilancio come entrata prevista:
«Certamente – ha spiegato il sindaco – sarebbe incosciente prevedere che una società che utilizza una superficie pubblica, anche in assenza del rinnovo del contratto, non debba poi pagare quanto utilizzato. Per questo intendiamo a breve procedere con la riscossione, anche con ingiunzione, di quanto a noi spettante».
Più che una vera e propria causa, tuttavia, pare che dietro ci sia soprattutto l'intenzione di tutelare anche le casse del Comune chiedendo un rincaro del canone alla «3» attualmente stabilito in 15 mial euro annui.
Da indiscrezioni il rincaro richiesto sarebbe di 5000 euro e sarebbe stato anche accettato, ma a spiazzare il sindaco è l'assenza di qualsiasi documentazione.
Attivata il 19 ottobre 2004, l'antenna venne montata sull'acquedotto di via De Gasperi e fu osteggiata da una lunga protesta con tanto di baraccamenti per il piantone notturno: venne realizzata dalla Siemens grazie all'intervento delle forze dell'ordine.

■



L'antenna della Tre posta sull'acquedotto di via De Gasperi

Il gestore risponde

Gentilissima redazione,
vorremmo fare alcune precisazioni in merito all'articolo dal titolo Telefonia: il mistero del gestore scomparso pubblicato il 1° agosto sul vostro giornale. In data 20/11/2013, H3G ha consegnato al Comune di Comezzano Cizzago una proposta di rinnovo per il contratto di locazione dell'antenna di via De Gasperi, che non è stata accettata per l'accollo a carico del Comune delle spese di registrazione del contratto presso l'Agenzia delle Entrate. A essa è seguita una controproposta dell'amministrazione comunale. Dopo averla valutata attentamente, in data 29 luglio H3G ha provveduto a inviare all'amministrazione comunale la nuova versione del contratto di locazione dell'antenna, sottoscritta in digitale, con accollo delle spese di registrazione a carico di H3G come richiesto dal Comune.
H3G rammenta inoltre che è onere del Comune provvedere all'emissione preventiva di apposita fattura, come previsto contrattualmente, affinché l'azienda possa corrispondere i dovuti pagamenti. Cordiali saluti.

Ufficio Stampa H3G

Il Giornale di Castelcovati

Il sindaco Gritti diventa caso nazionale

Ha fatto quello che farebbe un bambino ma gli altri sindaci erano a farsi i "selfie" con Renzie all'inaugurazione di Brebemi

E' diventata un caso mediatico il sindaco di Castelcovati Camilla Gritti, dopo aver «placcato» il Presidente del Consiglio Matteo Renzi mercoledì scorso durante l'inaugurazione di Brebemi.
Il suo appello ad allentare i vincoli del patto di stabilità «per salvare le famiglie degli oltre 2000 disoccupati covatesi» è diventato «virale», rimbalzando su televisioni, radio, quotidiani nazionali e ovviamente sui social network.
Contenta? «Sorpresa ma contenta – ha detto lei –. Soltanto nei minuti successivi mi sono resa conto di quello che per i media voleva dire il mio intervento. Io ho colto un'occasione più unica che rara perché un sindaco con queste situazioni di disperazione non può non pensare di lasciare intentata una protesta al primo ministro. Riconosco che ho avuto quasi un approccio materno, visto che il presidente è poco più grande dei miei figli e mi è venuto spontaneo parlargli in modo tanto informale».
Ma Gritti, che ieri mattina ha spiegato il suo intervento a Radio 24, precisa che «Renzi ha offeso la mia cittadinanza dicendomi di restituirgli i 68 mila euro. Quando ho detto che non me ne facevo nulla intendevo dire che quei soldi, inseriti nel progetto Scuole sicure, sono spendibili solo se non si esce dal Patto di stabilità. A Castelcovati non è così: se si spendono quei soldi, per quanto ottenuti dal Governo, si esce e pertanto non si può mettere mano ai lavori».
A quanti l'hanno accusata di un intervento «politico e di marca leghista» Gritti ha risposto che «qui a Castelcovati la crisi dell'edilizia riguarda tutti, immigrati e non. Certo non fa piacere avere in zona società registrate in Albania o in Romania che lavorano qui con un diritto societario a dir poco scorretto, ma lo sfruttamento lo facciamo anche noi italiani e io difendo anche i miei cittadini immigrati, se in regola e onesti, quando vengono trattati come bestie».
Gritti non ha perso occasione di entrare nel vivo del problema, parlando del nuovo nero alle spalle dei dipendenti. «Non è la prima volta che si apprende di imprenditori che consegnano una busta paga leggermente gonfiata per poi farsi restituire una parte dei quattrini in contanti dai dipendenti, così da accumulare una enorme bolla di nero».
Capita sempre più spesso, infatti, che 100, 200 o anche 500 euro vengano inseriti in busta con l'impegno del dipendente a restituirli al datore di lavoro producendo un nero «invisibile» agli occhi dello Stato.
Un velo pietoso andrebbe invece steso per i sindaci che hanno rincorso Renzi per farsi "selfie" con il telefonino, tra questi persino leghisti.
Una vergognosa parentesi di protagonismo che conferma come sia facilmente tradibile, arrivati in Parlamento, per molti rappresentanti, il mandato ricevuto dai propri cittadini, tanto più da cittadini messi alla disperazione della crisi.
■



La Gritti all'inaugurazione Brebemi con Massetti presidente di Confartigianato Lombardia

FOTOPENNA STUDIO FOTOGRAFICO Chiari - Via Rapicio, 20 - Tel. 030.711302



SPAZIO AUTOGESTITO

Il Mulino, storia eccellente per chi ama i propri animali

Dal 1962 un continuo perfezionamento per un negozio straordinariamente specializzato nella cura e nell'alimentazione degli animali

Una storia di amore per gli animali, per la loro alimentazione, la cura, la custodia e ovviamente anche per i loro padroncini ma anche per gli allevatori che Il Mulino trovano la gioia di poter trovare il meglio per chi amano.
Affonda negli anni Sessanta l'inizio di questa azienda specializzata nella vendita di prodotti per gli animali, con un'alta professionalità, grande disponibilità nei confronti dei clienti e una impressionante gamma merceologica a disposizione.
Una realtà già ben conosciuta nel Bresciano, e non solo, che merita questo spazio-ritratto in grado di farlo conoscere proprio a chi, ancora non conoscendolo, ha bisogno di un luogo sicuro e affidabile dove trovare il meglio per i propri animali domestici.
La storia comincia nel 1962, grazie Giovanni papà di Lodovico, attuale gestore, e al fratello Silvio.
Si trattava di un grande emporio, all'avvio, dove oltre mangimi, cereali, farine e generi alimentari era prevista anche la vendita di galline e pollame in genere, con tanto di uova: il tutto all'insegna di una grande genuinità. Una storia che in tanti ricordano ancora e che proprio per questo hanno finito per diventare clienti affezionati di questa realtà.
Il passaggio di consegne avviene a metà anni Ottanta, quando subentrano i figli Lodovico, Giovanni e Giulia, che ereditano una tradizione di cui erano già portatori avendo imparati dai genitori l'arte di un mestiere che sulla qualità, il rispetto e la genuinità pone le sue fondamenta. Da qui, e dalla loro conoscenza zootecnica, inizia una piccola rivoluzione nella proposta della sede di vendita, con prodotti per cani, gatti, uccelli, roditori e animali da cortile che rappresenteranno progressivamente il punto cardine di tutta l'attività e di tutta la clientela. Con il trascorrere dei mesi Il Mulino diventa un punto di riferimento, guadagnando ancora più fiducia e interesse da parte dei clienti che trovano qui anche veri e propri consulenti in grado di soddisfare ogni esigenza.
Cessa nel frattempo la vendita di animali allevati e tutto diventa un'azienda devota all'alimentazione, alla cura e alla custodia degli animali.
La consulenza alimentare e mangimistica è seguita da Lodovico, mentre Giulia segue gli accessori, la cura e l'igiene.
Raccontare l'intero inventario di questa azienda è pressoché impossibile. Basti dire tuttavia che qui è davvero possibile trovare ogni cosa sia necessaria al vostro animale. Parliamo anche di un'alimentazione dietetica e pre, post e durante patologia in grado di offrire il meglio che il vostro animale possa avere come nutrimento. La prevenzione, ad esempio, nell'alimentazione degli animali significa già di per sé cura, tanto è fondamentale la scelta di una dieta bilanciata e adatta alle specie.
Fiore all'occhiello dell'attività è anche la consegna a domicilio, che consente di evitare i tempi di trasferta, avendo direttamente a casa o in azienda i prodotti desiderati.
Il Mulino si trova a Gussago, in via Mandolossa, 179. Telefono: 030.3731119.
■



Il Mulino: la foto raffigura una scena nei primi anni di attività